|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 15 | **Fidarsi e affidarsi** | |
| Aiutare i ragazzi a vivere ogni giorno nel mondo da figli di Dio, scoprendo soprattutto il dono della fede | La virtù della fede sottintende, recupera e perfeziona quella dimensione antropologica che si esprime nelle varie forme del vivere quotidiano: credere nel senso della vita, in ciò che sto facendo, credere agli altri, all’amore ecc..  Con la fede teologale ci abbandoniamo con fiducia a quell’Altro, che è Dio stesso, accogliamo con convinzione la sua Parola di verità e viviamo nell’amore.  Aggancio con l’esperienza: “Di quante persone ti fidi nella tua vita?” Cosa intendi quando dici a qualcuno: “Ti credo”? Come fa un bambino a vincere la paura?  Cosa significa “ascoltare” veramente una persona?  - Analizzare insieme l’episodio della tempesta sedata (Mt 14,24-31).  - Preghiamo con il Salmo 92 o 123  [I simboli di fede](15.%20I%20simboli%20di%20fede.jpg)  Ppt sul [credo](15.%20Credo.pptx) o prendere qualche spunto dal ppt “[Un itinerario per ripensare la fede oggi”](15.%20Un_itinerario_per_ri-pensare_la_fede_oggi.ppt) |

Mt 14,24-31

Salmo 92.123

Prog Em I, 53.86

BuonaNotiziaT/1,78.86

**I. La situazione dei ragazzi**

Nel cammino di crescita il ragazzo è aiutato a vedere positivamente il futuro, ma deve imparare anche a fidarsi. Spesso i ragazzi di questa età hanno poca fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Si vedono “brutti”, impacciati. Si tratta di aiutarli a ricuperare la fiducia in se stessi e nella vita attraverso la scoperta di una fede che dà “sicurezza” e “stabilità”, poiché è un appoggiarsi su quella roccia sicura che è Dio stesso.

“Entra in campo … non temere, buttati… perché ti puoi fidare di una Parola certa, di una Persona che non delude”. Questo potrebbe essere ancora lo slogan del terzo periodo dell’anno catechistico.

I ragazzi hanno bisogno di scoprire la fiducia come atteggiamento positivo che permette di affrontare con la giusta grinta la vita; che facilita la crescita e l’apertura a nuove esperienze. La fede nel Signore Gesù, dono ricevuto e scoperto nuovamente, è una forza meravigliosa per il ragazzo e la ragazza che stanno crescendo.

**II) Approfondimento teologico sul tema della fede (per il catechista)**

La virtù teologale della fede **sottintende, ricupera e perfeziona quella dimensione antropologica che si esprime nelle varie forme del “credere” quotidiano** (credere nel senso della vita, di ciò che sto facendo, credere agli altri, all’amore ecc.), che è la condizione indispensabile per poter vivere. Come afferma il filosofo B. Welte, se viene a mancare la “fede” che l’esistenza possa procedere ed essere sensata, «viene a mancare nella stessa misura anche la possibilità della viva attuazione dell’esistenza. L’esistenza intristisce, diventa sempre più impossibile, fino al suicidio… All’inizio non è né l’azione né il sapere. All’inizio è la fede» (*Che cosa è credere*, Morcelliana, Brescia 1983, p. 37). Anche sotto un profilo antropologico la “fede” implica, perciò, libertà, razionalità, conoscenza, ma anche fiducia e scelta responsabile, nonostante una certa dimensione insuperabile di oscurità.

**La fede teologale è** l’atteggiamento, donato da Dio e assunto dalla libera volontà umana, per il quale, nonostante l’oscurità del suo mistero, **ci fidiamo non soltanto degli altri ma di quell’Altro, che è Dio stesso, ascoltando e accogliendo con gioiosa convinzione la sua Parola**, che dice la verità di Dio, dell’uomo e della storia, e **obbedendo** al suo disegno d’amore.

Con l’atteggiamento della fede “cristiana”, se, per un verso, accettiamo con certezza e senza vacillare Cristo, la sua parola e l’annuncio meraviglioso della sua morte e risurrezione, per un altro, **partecipiamo allo stile di vita che Gesù stesso ha nei confronti del Padre**. Gesù, infatti, “crede” profondamente nel Padre. Gli affida la propria vita. Tutta la sua vita di Figlio si svolge sotto lo sguardo di Dio Padre, del quale sta continuamente in ascolto. L’amore di suo Padre, i suoi desideri, sono come l’aria che egli respira, il suo nutrimento: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera» (Gv 4, 34).

Colmo di questo amore, può liberamente volgersi verso gli altri, senza preoccuparsi di sé, senza paura né minaccia. Sulla croce, Egli si abbandona e pone la propria vita nelle sue mani: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23, 46). Senza darne alcuna definizione, Gesù ha svelato concretamente in che consiste la fede: vivere le proprie gioie e le proprie sofferenze in riferimento a Dio, nell’intimità della sua presenza, fidandosi continuamente di lui, ascoltando e accogliendo la sua Parola di verità.

**III) Possibili piste di approfondimento, riflessione, lavoro, esperienze (con i ragazzi)**

a) Si può partire con **alcune di queste domande**:

- di quante persone ti fidi nella tua vita? I ragazzi fanno l’elenco di tutte le persone di cui si devono fidare in una giornata, dai genitori, al panettiere, al conduttore dell’autobus ecc..

- come fa il bambino piccolo a conoscere, a sapere le cose? Non è forse perché ascolta e accetta con fiducia quanto gli dicono i genitori, anche senza capire tutto? Questo atteggiamento lo possiamo chiamare, per certi versi, “fede”? Perché?

- quando dici a un tuo amico: “Ti credo!”, cosa intendi?

- “Non sia turbato il vostro cuore! Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me” (Gv 14, 1). In questa frase

Gesù collega la fede al superamento della paura. Perché la fede è capace di togliere la paura, di dare sicurezza nonostante l’oscurità o il pericolo? Cosa fa il bambino quando ha paura? Come la supera?

Anche tu qualche volta hai paura? Come cerchi di superarla? Ti potrebbe aiutare la fede in Gesù? Perché?

b) Ci si può **confrontare con alcuni campioni o esemplari di credenti**, così come ce li tramanda la Bibbia: Confrontiamoci con il testo della lettera agli Ebrei (11, 1-39; 12, 1-3), dove si racconta di alcuni personaggi che, per fede, hanno fatto grandi cose:

- per fede Abele…. che cosa ha fatto?; per fede Noè… che cosa ha fatto?; per fede Abramo… che cosa ha fatto?; per fede Sara … che cosa ha fatto?; per fede Gesù … che cosa ha fatto?

A quanto pare la fede fa fare grandi cose; permette di realizzare progetti impensati. Perché?

Si possono cercare anche alcuni “esemplari” attuali di credenti che hanno fatto grandi cose. Chi ad esempio? Da che cosa possiamo sapere che avevano una grande fede? Che cosa hanno fatto? (si può dare ad ogni ragazzo o copia di ragazzi il compito di cercare in internet una figura attuale significativa di credente e di rispondere alle domande di cui sopra).

c) **Credere è un po’ come “buttarsi”.** Prova a pensare a qualche situazioni in cui ti sei buttato (al mare, in un nuovo gioco, in una avventura, in una nuova amicizia… ). Perché ti sei buttato? Cosa hai provato? Che cosa giustifica il “buttarsi”?

Ci si butta se si crede nelle proprie capacità o ad un altro: si può raccontare del bambino che si butta dalla casa in fiamme perché c’è il papà che gli grida di buttarsi e lo attende per prenderlo anche se lui non lo vede!

Di fronte all’oscurità, alle incertezze della vita ci si butta solo se, in qualche maniera, si crede che c’è qualcuno che ci prende e di cui ci si fida. Da questo punto di vista che cosa è capitato a Pietro? Si è buttato in mare… ma poi? (cfr. Mt 14, 22-33). Si può anche far drammatizzare questo brano!

Vedi il lamento di Gesù in Lc 7, 31-35 nei confronti di coloro che non si “buttano” mai, che non si decidono mai ad entrare in gioco; oppure nei confronti di una fede che dice “sì” solo a parole (cfr. Mt 21, 28-32).

d) Possibili **giochi** sul tema della fede/fiducia:

- il gioco del sommergibile: affidarsi alla voce che guida

- il gioco del lasciarsi guidare ad occhi chiusi ecc.

e) Possibili **esperienze**

- Far fare una qualche esperienza di “ascolto”: di Dio (dove possiamo andare per ascoltare Dio? Qual è il luogo del parlare di Dio? *Lectio* possibile su Elia profeta all’Oreb cfr. 1 Re 19, 1-18) e dell’uomo (andare ad ascoltare qualche anziano o malato).

- Ascoltare Dio nella preghiera, impegnandosi in alcuni atteggiamenti del corpo che indicano disponibilità all’ascolto (seduti, volto aperto, mani non rigide e braccia distese ecc.).

- Pellegrinaggio a un antico battistero, dove i ragazzi fanno una solenne professione di fede battesimale.

f) Far lavorare sui **primi due comandamenti**, che invitano a fidarsi di Dio solo. Perché? Quali idoli possiamo avere “accanto a Lui”? (Cfr. Lasconi, pp. 23-60; Bocci, pp.10-17).

**V) Testo di catechismo:** si può far riferimento a CdF/4, cap. II: “Venite e vedrete”, dove, condotti dal Vangelo di Marco, si è aiutati a ripercorrere e fare proprio il cammino di fede dei discepoli (pp. 38-71); e V: “Non più servi ma amici”; qui si è accompagnati a condividere le scelte di fede e di amore di Gesù (pp. 140-161).

Per l’animazione cfr. Marchioni, pp. 29-50; 99-115.